

Vendere e comprare ma pensando solo green

*La sostenibilità è una scelta sempre più apprezzata dai mercati e **Kairos** tre anni fa ha lanciato un fondo che non solo acquista titoli di aziende attente all'ambiente, ma scommette contro quelle che non lo sono*

Tutti ne parlano, pochi ci capiscono: ma è vero o è falso che investire i propri risparmi in attività rispettose dell'ambiente rende di più? La risposta corretta esiste: è vero, ma non è facile. Affinché gli investimenti "verdi" rendano bene, non soltanto devono es-

sere "davvero verdi" ma anche efficienti, cioè vanno gestiti dalle mani giuste, quelle di imprese competenti e dinamiche. Che agiscono bene dal punto di vista ambientale e bene dal punto di vista reddituale. «Sono queste le imprese che ci piacciono e che scegliamo per investire i patrimoni che gestiamo» spiega Riccardo Valeri, portfolio manager di **Kairos** (una delle più innovative "boutique" di investimento indipendenti del mercato finanziario italiano) «perché con la loro attività possono offrire rendimenti attuali e prospettive di crescita. Le imprese che trascurano l'impegno ambientale, al contrario, prima o poi usciranno dal mercato». Ma procediamo con ordine, perché il tema è cruciale ed oggi è impossibile investire bene senza approfondirlo. Anche perché nel mondo la politicizzazione del dibattito sulla sostenibilità è estrema, con eccessi simmetrici, tra chi nega il problema ambientale, come i Conservatori americani - e non a caso negli Usa si calcola che gli investimenti Esg siano il 10% del totale, contro il 53% dell'Europa - e chi dal lato opposto prevede ineluttabilmente la fine del mondo. C'è uno studio fondamentale, svolto dal Mit di Boston con il colosso della consulenza Bcg, secondo cui la sostenibilità praticata dalle imprese crea un valore tangibile. Il 75% dei capi-azienda americani di imprese quotate in

Borsa è convinto che la sostenibilità sia importante per gli investitori, e il 75% dei consiglieri di amministrazione delle società di investimento dichiara di escludere o disinvestire da società con scarse performance di sostenibilità. I dati geologici intanto confermano l'allarme: le temperature medie sono già oltre un grado superiori a quelle di 50 anni fa, e rischiano di superare quella soglia di +2 gradi che comporterà innalzamento di oceani e cicli opposti di eventi meteo estremi, tempeste e siccità.

«Ma noi sappiamo che praticare la sostenibilità è comunque utile a mitigare questi fenomeni ed è una scelta ormai apprezzata dai mercati» osserva Valeri «che consente a chi produce nel rispetto dei principi ambientali di recuperare i possibili maggiori costi alzando i prezzi dei suoi prodotti o servizi senza perdere il consenso dei consumatori, anzi. Dunque, così facendo si rientra degli eventuali sovracosti in un orizzonte di 3 o 5 anni incassando il vantaggio competitivo». È sbagliato insomma pensare che per le imprese la sostenibilità sia un costo netto: costa, ma rende. «Senza considerare che in tutto il mondo, e penso al Green Deal europeo ma anche all'Ira americano» sottolinea Valeri «si annoverano poderosi piani di sussidi diretti pubblici alle imprese che investono in sostenibilità. Per questo bisogna

agire subito, anzi bisogna aver già cominciato ad agire. La politica si è spesso contraddetta su questa materia, perché è difficile sostenere strategie pluriennali per governi che cambiano ogni 4-5 anni. Eppure, è una strada obbligata». Dal punto di vista dell'investitore, anche di "taglia" medio-piccola, si può fare qualcosa di più, però, per contemperare la propria legittima esigenza di guadagno con un aiuto concreto all'aumento della sostenibilità ambientale. «E noi lavoriamo in questa direzione» spiega Valeri «con il fondo **Kairos** Active Esg che gestisco insieme a un team di analisti». Come funziona? «Non è uno dei fondi classici, definiti long-only che possono solo comprare titoli e premiare le società migliori e che sono la maggioranza del mercato: c'è dell'altro. Noi constatiamo che sul mercato ci sono società che stanno facendo bene dal punto di vista della sostenibilità e altre che invece ignorano la transizione ecologica. Ebbene, il nostro fondo - che adotta un approccio long-short - investe in tutte le società migliori dal punto di vista ambientale e vende allo scoperto, scommettendo che il loro prezzo scenda, i titoli delle aziende che non sono sostenibili. Questa strategia cerca di massimizzare il valore per i nostri sottoscrittori: e in questi tre anni dal lancio del fondo i risultati ci sono».

Sergio Luciano

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



**Riccardo Valeri, portfolio manager
di Kairos**